

Casinò, le nuove intercettazioni

La compagna di Ricca su Negro: «Io lo aspetterei fuori e lo caricherei di botte». Primo ricorso al Riesame

GIULIO GAVINO
SANREMO

Nuove inquietanti intercettazioni mettono a nudo retroscena e attività dell'indagine sul «pianeta-casinò»: la «lotta» per screditare il responsabile di patrimonio e sicurezza, Roberto Negro; croupier pieni di debiti al punto di rischiare di trovarsi nei panni di vittime di usura; curiosi «interessamenti», come quello dell'ex primo assistente alla direzione giochi Roberto Mento, già arrestato e sotto processo per la vicenda dei furti sulle navi da crociera «Msc».

Il controllore E' Giuseppe Ricca il più «generoso» nelle intercettazioni della Polizia postale dell'ispettore Ivan Bracco. Spiega meccanismi delle «combine» con i clienti, racconta di incontri, fa i nomi di tanti colleghi che lavorano al casinò, e parla in modo diffuso del conflitto tra i «controllori» e Negro, soprattutto dopo il fallimento della perquisizione subita da Ricca per le fiches rubate il 31 dicembre: «Il casino è che adesso Mauro (Rossi, capo dei controllori comunali ndr.) mi ha detto, è tutto, cioè guarda che a te ti hanno fermato perchè sei te eh! mi ha detto fossi stato io o un altro non ci fermavano... mi ha detto, io comunque domani mattina al segretario generale gli devo dire come sono andate cose e gli dico che chiaramente ti han perquisito anche il buco del cu... Mauro mi ha detto che filmati non ce ne sono, c'è solo il sospetto loro». Emerge inoltre che Rossi avrebbe appreso ulteriori informazioni sulla vicenda da un collaboratore di Negro. E ancora, sempre Ricca: «Mauro mi ha detto e va beh la cosa dal punto di vista penale non esiste... è palese è chiaro che, però che ci sono stati dei comportamenti non consoni ai regolamenti, questo è chiaro anche, quindi, cioè un minimo di richiamo qualche provvedimento bisogna che lo prendiamo no!, però con le telecamere che avete tu non puoi». Ricca dice inoltre alla sua compagna di voler fare un regalo a Rossi, per il quale si è messo d'accordo con Baracchini,



Nel filmato della Polizia postale allegato alla misura cautelare Ricca e Baracchini sono ripresi nella presunta fase di consegna delle fiches

«ma perchè si è comportato non bene, più che bene».

Il sindacalista Ricca racconta anche come la perquisizione fallita sia stata argomento dell'ultima assemblea sindacale in merito all'attività di Negro: «Bruno è andato fuori di testa con l'altro... nell'assemblea del sindacato autonomo ha tirato fuori il mio caso ... non ha fatto nomi e cognomi, però ha detto che è ora di finirla di inventarsi le situazioni pur di attaccarsi una medaglia sul petto che una affare o l'altra, e ha chiesto la testa di tutti i dirigenti».

La «rusta» Il rancore nei confronti delle azioni di Negro (dopo la perquisizione) è tale che la compagna del controllore Ricca, Mariuccia Pellegrino, gli dice: «io lo caricherei di botte te lo giuro... io lo aspetterei fuori e lo caricherei di botte. Ma glie ne darei una rusta che per un po' non parla più... da fargli portare gli occhiali da sole tutto il giorno». Ricca replica: «vai a metterti nei casini per quale motivo...».

Nuovi nomi Le intercettazioni hanno portato ad una serie di accertamenti, ancora in corso, che riguardano la formazione dei turni e l'assegnazione ai tavoli effettuata da un ispettore, il ruolo di un controllore amministrativo. Evidenziati anche rapporti di parentela tra dipendenti del casinò e di Palazzo Bellevue.

La cena Alla fine dell'anno ci sarebbe stata una cena a casa di un impiegato al casinò alla quale avrebbe preso parte Roberto Mento e nel corso della quale si sarebbe parlato di «chemin de fer».

I filmati I fotogrammi dei filma-

ti realizzati dalla Polizia postale nel corso dell'indagine si sono rivelati determinanti. L'ordinanza di custodia cautelare riporta anche gli «scatti» della sequenza indicata dal giudice come il passaggio delle fiches avvenuto in sala tra Ricca e Baracchini.

Riesame Il primo ricorso al Tribunale del Riesame è stato presentato ieri dall'avvocato Bruno

Di Giovanni per conto di Luigi D'Armi.

Provvedimenti Comune e casinò hanno chiesto ieri alla procura, con due lettere distinte, di poter acquisire copia dell'ordinanza di custodia cautelare in modo da poter far scattare i provvedimenti disciplinari nei confronti degli arrestati (la sospensione dal servizio).